



Inaugurata ieri la terza Conferenza regionale per i conterranei emigrati all'estero. Presenti 150 delegati

## Bentornati, molisani del mondo

*Al Savoia i saluti di Iorio e Picciano. Consegnato un premio allo scrittore Rimanelli*

CAMPOBASSO. "Una Conferenza che non deve rappresentare né un punto di partenza né di arrivo, ma un collegamento continuo con i nostri corregionali che si trovano in tutto il mondo". Con queste parole il presidente della Regione Michele Iorio ha inaugurato ieri, al Teatro Savoia di Campobasso, la III Conferenza regionale dei molisani nel mondo. Voluto e promosso dalla Regione, questo terzo appuntamento costituisce un momento di collegamento fra la nostra regione e l'altro Molise sparso nei cinque continenti.

La giornata è cominciata con la Messa celebrata a Castelpetroso da monsignor Dini. E' proseguita con la visita guidata all'antica Saepinum, mentre alla Biblioteca Ateneo c'è stata l'inaugurazione della mostra sull'emigrazione.

E ieri sera al Teatro Savoia i 150 delegati dei molisani di tutto il mondo si sono ritrovati. Il governatore si è detto molto orgoglioso di tutti i corregionali che

nelle varie parti del globo hanno conquistato posti di rilievo. Un altro Molise costituito da ben 800mila persone che costituiscono una realtà solida. "Dovunque - ha sottolineato Iorio - abbiamo contribuito allo sviluppo economico".

Iorio ha poi parlato del voto all'estero che darà ai residenti all'estero la possibilità di elezione dei nostri rappresentanti, anche se questo costerà alla nostra regione un parlamentare in meno.

Angelo Berardini, rappresentante dei molisani all'estero, ha esortato il presidente della Commissione Statuto, Candido Paglione, a inserire un capitolo che tenga conto di questi molisani. Per l'assessore regionale per i Molisani del mondo, Michele Picciano, "si tratta di un appun-



tamento che serve a misurare lo stato dei rapporti con i nostri corregionali".

Consegnato quindi il premio "Gran Molise" allo scrittore di Casacalenda, Giose Rimanelli, illustre molisano che vive negli Stati Uniti. Il premio consegnatogli dal rettore Giovanni Cannata, per il suo primo romanzo dal titolo "Tiro al Piccione", ristampato da Einaudi. Infine, il concerto dell'Orchestra Sinfonica regionale del Molise. G.Sc.



## In valigie di cartone l'addio alla miseria

CAMPOBASSO. Ci sono le nostre radici, la nostra miseria, il nostro riscatto: la mostra dell'emigrante, inaugurata ieri nella biblioteca dell'Università, racconta la storia del Molise. La sofferenza vissuta e il progresso conquistato.

Al varo non potevano esserci spettatori più adatti. Sono stati 'i molisani nel mondo', i conterranei all'estero, i primi ad ammirare nelle teche le lettere che i loro nonni hanno scritto da lontano. Ed è sempre emozionante scorrere con lo sguardo quella curata minuta che rassicurava i parenti lasciati a casa. "Carissimo compare - scriveva Luisa da Kansas City nel febbraio del 1912 - con molto piacere ricevetti la vostra cara lettera dalla quale intesi l'ottimo stato della vostra salute. Oggi stesso rispondo, ringraziando Dio, ora stiamo tutti bene". Un foglio destinato a Castellino del Biferno, il borgo natio abbandonato per cercare fortuna altrove.

Ci sono bauli di alluminio, valigie di cartone. Sono esposti i ritmi della vita contadina di questo Molise, all'epoca ancora più severo. Le mantelline delle donne, le coppole degli uomini. Il coraggio delle prime, la forza dei secondi.

Vite ed esperienze raccolte con rigore scientifico nella mostra che anticipa ciò che conserverà il museo dell'emigrante. "L'apertura ci sarà a settembre" assicura il consigliere Ds Antonio D'Ambrosio, appassionato al tema e soprattutto affascinato dal poeta più rappresentativo di questa realtà, Arturo Giovannitti, cui verrà intitolato il museo. Le premesse di una vetrina meravigliosa sono concrete. E l'entusiasmo del rettore Cannata e dell'assessore ai Molisani nel mondo Michele Picciano e dell'assessore Chieffo solletica il pathos alla contemplazione di quelle vecchie fotografie in bianco e nero.

La mostra alla biblioteca resterà allestita per tutto il mese di giugno. Vale la pena tuffarsi in questo viaggio nel passato. S.V.